

flusso di una copia fiorentina tardiva come il LauSC».

Conseguenza dell'articolo del 1972 fu il tentativo di ottenere un orientamento generale sulla tradizione manoscritta. Quando, nel 1984, fu pubblicato l'«inventario comparativo dei manoscritti della *Commedia*» – questo il sottotitolo dell'opera – l'autrice disse nella prefazione che l'imprudenza di imbarcarsi in una tale impresa «non era stata progettata». Ed effettivamente, informandosi nel 1979 presso varie case editrici su una possibile pubblicazione delle sue ricerche, Marcella Roddewig parlava di 100 o tutt'al più 200 pagine dattiloscritte. Di più di cento pagine fu poi la sola introduzione, mentre l'inventario ne contava oltre 560. Ad essere sorpresa di aver compiuto tale opera fu poi la stessa Marcella Roddewig, che aveva sempre pensato di non essere portata per numeri e statistiche. È un'opera scritta per servire, ma fin dalla brillante introduzione si percepisce subito l'amore per Dante.

Nei numerosi articoli su Dante, fra cui ci sono pregnanti recensioni, occupano molto spazio le questioni testuali. Basti qui menzionare due studi sulla tradizione testuale dei commenti antichi, la cui importanza anche in relazione al testo della *Commedia* venne sottolineata più volte dalla stessa Marcella Roddewig. I repertori dei manoscritti di Benvenuto da Imola (1991) e dell'Ottimo commento (1997) sono delle tessere importanti nel mosaico che le ricerche sui commenti antichi comporranno a poco a poco.

Oltre agli studi testuali ci sono delle interpretazioni che documentano un'ampiezza di vedute e un particolare interesse per questioni religiose e politiche: *Flacius, Vergerius, Foxe, Wolfius, Mornay und der erste deutsche Übersetzungsversuch aus dem Paradiso vom Jahr 1573* [Flacius, Vergerius, Foxe, Wolfius, Mornay ed il primo tentativo di traduzione del *Paradiso* del 1573] (1967), *Dante in der Dichtung des Freundeskreises von Hölderlin: Sinclair, Stäudlin, Reinhard, Böhlendorff* [Dante nella poesia della cerchia degli amici di Hölderlin: Sinclair, Stäudlin, Reinhard, Böhlendorff] (1973), *Caesar oder der Tyrannenmord aus der Sicht von Dante, Michelangelo und Donato Giannotti* [Cesare o il tirannicidio visti da Dante, Michelangelo e Donato Giannotti] (1978/1979), *Dante im Kreuzfeuer von links und rechts* [pubblicato nel 1991 anche in italiano: *La mimesi interpretativa di Dante nel '900 fra destra e sinistra*] (1988), *Der gerettete Wald in Danies Göttlicher Komödie* [La selva salvata nella *Divina Commedia* di Dante] (1991), *La cosa stuma ricca del garofano ed i buongustai del tempo di Dante* (1991), *Und immer wieder die Frage der Häresie bei Dante* [Ed ancora la questione dell'eresia in Dante] (1992). Marcella Roddewig fu presto la studiosa che meglio conosceva gli studi danteschi compiuti in area tedesca. A giusto titolo fu affidato a lei il compito di rappresentare i paesi di lingua tedesca nei due congressi internazionali organizzati a Roma da Enzo Esposito sulle edizioni e traduzioni di Dante nel Novecento (1989) e sulla critica dantesca dal 1965 al 1990 (1993).

Come era giunta a Dante Marcella Roddewig, entrata a far parte della Deutsche Dante-Gesellschaft nel 1958? Aischa Hell (1918-1995), compagna di studi a Heidelberg e prima di lei assistente del romanista Gerhard Heß, era

stata, scrisse la Roddewig più tardi, la sua prima «maestra di Dante»: «Mentre le bombe grandinavano su Mannheim (Heidelberg rimase ampiamente risparmiata), leggevamo insieme il *Convivio* o la *Commedia* o discutevamo animatamente sulla *Vita Nuova* passeggiando nella valle del Neckar, lei sempre meglio di me» (Mittteilungsblatt der Deutschen Dante-Gesellschaft 1996). Marcella Roddewig studiava allora germanistica, francese, latino e filosofia. Si laureò con il germanista Paul Böckmann scrivendo una tesi sulla *Gegenständlichkeit in Mörikes lyrischem Verhalten* [La concretezza nella poesia di Mörike] (1945).

Marcella Roddewig era nata a Monaco ed era la figlia maggiore del filologo classico Franz Burger (1880-1933). La giovane monacense che dette l'esame di maturità nel 1937 non rimase indifferente di fronte alla situazione politica della fine degli anni '30. Le esperienze negative fino al 1945 spiegano il costante interesse con cui Marcella Roddewig seguì poi le vicende politiche. Determinanti furono gli anni di università a Heidelberg: Marcella Roddewig approfondì i già vivi interessi e strinse amicizie. Fu assistente nel seminario di romanistica fino al 1948, anno in cui curò anche un'ampia edizione delle opere di Eduard Mörike. Nel 1949 lavorò nella redazione della «Section des relations intellectuelles et du livre» presso il Governo Militare Francese a Baden-Baden. La redazione curava la rivista mensile «Das Buch» che informava su traduzioni recenti di letteratura francese in lingua tedesca.

Quando Marcella Roddewig, nel 1950, sposandosi con l'architetto Ernst Roddewig, si trasferì a Düsseldorf sul Basso Reno, le mancava, rispetto a Heidelberg, un ambiente universitario. Marcella Roddewig cominciò presto ad insegnare all'università popolare, in cui, accanto a corsi di lingua italiana e francese, di letteratura tedesca ed europea, teneva regolarmente anche una *lectura Dantis*. Nel 1953 e 1960 nacquero due figlie.

Di grande importanza fu poi per Marcella Roddewig la figura di Hans Rheinfelder (1898-1971), che fu presidente della società dantesca tedesca dal 1949 al 1971. La corrispondenza degli anni '60 mostra una Marcella Roddewig animata da un forte desiderio di studiare Dante e rivela i rapporti di amicizia che intercorrevano tra i due studiosi. La dedica del catalogo dei manoscritti della *Divina Commedia* del 1984 a Hans Rheinfelder è segno di gratitudine profonda e di grande ammirazione per l'uomo e lo studioso. Preziose sono le pagine introduttive al volume di saggi del Rheinfelder (1975) in cui Marcella Roddewig fa il ritratto del romanista bavarese.

Quando fu fondata la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Düsseldorf, Marcella Roddewig, incaricata di corsi di letteratura italiana dal 1973 al 1990, contribuì in modo decisivo alla costituzione dell'italianistica. Era impegnata per passione. Lasciato il campo universitario tornò all'università popolare. Dal 1990 tenne ogni mese, in collaborazione con la società italo-tedesca di Düsseldorf, una *lectura Dantis* che dovette sospendere nel 1999, per motivi di salute, con il canto XXVIII del *Purgatorio*, canto in cui il viandante d'oltretomba fa i primi passi nel paradiso terrestre. Nei convegni annuali della Dante-Gesellschaft interpretò, negli anni '90, i canti II e VII dell'*Infer-*